

(28 settembre 2005) NASCE IN VENETO UN "TAVOLO SUI SISTEMI LOCALI DI WELFARE".

Il gruppo di lavoro ha come obiettivo la riflessione, progettazione e sperimentazione di sistemi solidali e sostenibili ed è promosso da Cnca Veneto (Coordinamento Nazionale Comunità di Accoglienza), Fondazione Zancan di Padova, Acli Veneto, Cva (Coordinamento Veneto Accoglienza).

E' nato in Veneto il Tavolo sui sistemi locali di welfare, un gruppo di lavoro a dimensione regionale di riflessione, progettazione e sperimentazione di sistemi solidali e sostenibili, promosso da **Cnca Veneto** (Coordinamento Nazionale Comunità di Accoglienza), **Fondazione Zancan** di Padova, **Acli Veneto**, **Cva** (Coordinamento Veneto Accoglienza).

Attualmente ne fanno parte, oltre ai promotori Anci Veneto, sindaci o delegati dei Comuni di: Salzano, Conselve, Quarto D'Altino, Padova, Feltre, Venezia; Ulss di Feltre.

Il 26 settembre la prima riunione. Al Tavolo partecipano soggetti del terzo settore, "*caratterizzati da presenza e impegno su dimensione regionale, e rappresentanti politici degli enti locali e istituzionali*", in relazione alle competenze proprie specifiche.

*"Se la democrazia non rende credibile l'attesa di un miglioramento delle condizioni di vita materiali, proprie e altrui, perde di valore – spiega **Giordana Bertoldi**, presidente Cnca Veneto -. Non possiamo non sottolineare come stia passando e accettando come normale quanto sta avvenendo. L'individualismo competitivo diventa la cifra del nostro convivere, e la beneficenza prende il posto della cittadinanza. Intervenire su questi temi non vuol dire difendere gli interessi particolari del terzo settore o delle sole fasce deboli. Le politiche sociali sono per tutti i cittadini".*

*"La situazione è sempre più difficile - ha continuato **Tiziano Vecchiato**, direttore della Fondazione Zancan - come evidenziato anche dallo stesso Governo nel Primo rapporto sulle politiche sociali in Italia, presentato qualche giorno fa a Roma: aumenta la povertà e si riducono gli aiuti economici. Inoltre, nel Rapporto non si parla di "servizi alle persone e alle famiglie", e ciò è sintomo di una società senza futuro, a cui dobbiamo ridare speranza partendo dal livello locale".*

In Italia sono più di due milioni le famiglie povere, sottolinea il Tavolo, ma ci sono anche altri sei milioni di famiglie che vivono con reddito pari alla metà di quello medio. *"Pesanti differenze - nel campo dell'istruzione come del lavoro, del reddito come delle condizioni abitative - spezzettano la società anche al di sopra della linea di povertà. Diminuiscono i ceti medi, si apre la forbice tra ricchi e poveri. Solo a Verona negli ultimi due anni il numero di milionari è aumentato di oltre duecento unità. Accanto a questi mutamenti nella società, la questione della partecipazione fiscale: i cambiamenti previsti graveranno sempre di più su chi già è a rischio, sui bilanci degli enti locali, sulle risorse disponibili per i servizi di welfare".*

Quest'anno per la prima volta i Comuni veneti, messi di fronte all'impossibilità di creare entrate proprie (ad eccezione dell'Ici) e di tagliare servizi fondamentali, hanno denunciato l'impossibilità di impostare i propri bilanci di previsione 2005. *"Il welfare, dunque - uno dei pilastri dello sviluppo della regione Veneto, uno dei fattori che ne hanno fatto un modello a livello mondiale -, è messo a dura prova".*

<http://www.venetosociale.org>